SudOnLine

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Lunedì 13 gennaio 2020 | www.ilsudonline.it

I sudisti fanno rinascere la Dc

PAGINA 3

Il Papa a Bari per la conferenza Cei

PAGINA 9

L'Etna e la neve dallo spazio

PAGINA 2

Addio al "guerriero", la sua storia ha commosso il mondo

E' morto nella sua Pezze di Greco, una frazione di Fasano (Brindisi) Giovanni Custodero, il portiere 27enne che ha condiviso la sua storia sui social. Era affetto da un sarcoma osseo ed aveva scelto la sedazione profonda

L'elmetto in mano nella foto, simbolo della sua lotta. "Il guerriero sorridente", così lo chiamavano gli amici. Giovanni Custodero, 27 anni, ex portiere del Fasano calcio a 5, dopo anni di battaglia contro un sarcoma alle ossa, aveva scelto solo pochi giorni fa di sottoporsi alla sedazione profonda. "Non posso continuare a far prevalere il dolore fisico e la sofferenza su ciò che il destino ha in serbo per me", spiegava ai suoi amici sui social. "Giovanni era un guerriero, una persona che non si è arresa mai dal primo giorno che ha scoperto di essere ammalato, che infondeva forza come i guerrieri solo sanno fare", ricordano i suoi compagni di squadra. "Ora basta solo aprire gli occhi e vedere più avanti delle nostre paure Per accorgersi di quanto di bello la vita ci dà", aveva scritto sui social. rima di addormentarsi nel sonno che gli ha evitato sofferenze insopportabili nelle ultime ore, ha salutato tutti attraverso la sua pagina Facebook che ha sempre utilizzato per comunicare gli aggiornamenti sulla sua condizione, per pubblicizzare le sue iniziative benefiche e talvolta anche per fare richieste di sostegno per se stesso e per la propria famiglia. La notizia ha fatto subito il giro del web e moltissimi sono stati i messaggi commossi. La bacheca di Custodero si e' riempita di commenti, di immagini, di frasi a lui dedicate e di cordoglio rivolto ai parenti piu' stretti che sono stati sempre al suo fianco fino all'ultimo istante nella dura battaglia. Anche il sindaco di Fasano, Francesco Zaccaria, ha voluto rendere omaggio al calciatore definendolo un "simbolo di quanti lottano ogni giorno contro la malattia e la sofferenza, con una forza d'animo che e' di esempio per tutti".

Politica

Sfida a di Maio, cercansi candidati nel Movimento

Raffica di interviste in difesa del capo politico. Bonafede: e' bravissimo, puo' fare il ministro e il leader. Spadafora: chi lo sfida venga allo scoperto agli Stati generali. Buffagni: contro di lui avvoltoi, nessuno avrebbe fatto meglio. E il leader del movimento smentisce di essere intenzionato a fare un passo indietro così come emerge da alcune indiscrezioni giornalistiche: "Io resto al mio posto"

A pagina 4

Accadde oggi

13 gennaio 1752

Eleonora De fonseca Pimentel Direttrice del 'Monitore Napoletano', organo ufficiale dei patrioti che nel 1799 diedero vita alla Repubblica Partenopea, Eleonora de Fonseca Pimentel, nata a Roma il 13 gennaio 1752, pagò con la vita la sua passione politica, vittima, come Luisa Sanfelice, della restaurazione borbonica.

Il Santo del giorno

Ilario di Poitiers

Nacque Ilario a Poitiers, in seno al paganesimo, da una delle più illustri famiglie di Francia.

Che tempo che fa

IIn peggioramento con la possibilità di rovesci temporaleschi tra Salento, Calabria ionica e Sicilia orientale. Piovaschi in Liguria. Altrove il tempo resterà stabile e soleggiato.

La foto

L'Etna dallo spazio

"Paesaggi invernali: Etna coperto di bianco, una immagine che mi porta sempre indietro nel tempo". E' il post dell'astronauta Luca Parmitano che condivide lo scatto sulla sua pagina Facebook, facendo il pieno di 'Mi piace' e commenti. "Grande Luca, che meraviglia", "è solo dallo spazio che si vede così" gli scrivono e, ancora, "spettacolo più unico che raro". "Orgoglioso di essere siciliano come te" aggiungono in tanti dall'isola, facendo riferimento alle sue origini. Parmitano è nato, infatti, nel 1976 a Paternò nel catanese.

L'Etna dallo spazio

"Lorem ipsum dolor. Sit amet semper bibendum eget elit in dictumst ridiculus. Praesent elit luctus. Harum amet duis. Sit magna arcu. Orci vestibulum quisque sem sapien vestibulum vitae a lacus donec vestibulum sapien maecenas erat."

Turpis elementum feugiat litora nec lacinia. Eu lorem pede torquent ultricies id wisi vitae cras ipsum eu sit. Quam praesent lectus. Ipsum dapibus netus. Mi vel gravida voluptas facilisis magna lobortis non arcu. Luctus nec quam. Aliquam ipsum nunc et vitae vestibulum a elit in. Consectetuer ut vitae tempor ullamcorper blandit. Libero maecenas vestibulum.

"Magna quis tincidunt sit euismod pellentesque. Non dictum in. Scelerisque sapien maecenas leo vestibulum in."

Mattis sodales pede. Orci sociis in convallis amet vulputate elit ut conubia. Id

Salvini, 4 milioni di like su Facebook

"Matteo Salvini raggiunge il traguardo dei quattro milioni di " Mi piace", confermandosi cosi' il politico piu' seguito in Europa su Facebook. Primato che il leader della Lega puo' vantare anche su Instagram, con 1,9 milioni di follower, a cui si affiancano gli 1,2 milioni di follower su Twitter e i 160mila sul nuovissimo Tik-Tok". Lo si legge in una nota della Lega.

Santoro, l'8 marzo Sardine a congresso

"Non abbiamo ancora stabilito alcuna data, ma perché no, essendo un movimento anche molto femminile, potrebbe essere l'8 marzo". Mattia Santori a 'Mezz'ora' su Rai Tre, parla così del prossimo appuntamento 'fondativo' del movimento delle sardine. "Dopo il voto in Emilia-Romagna si apre una terza fase, per tornare a una dimensione nazionale e dare una struttura al movimento". "Ci prenderemo il mese di febbraio per dialogare con i territori e arrivare a fare una proposta di organizzazione a inizio marzo", assicura Santori.

"Ha copiato la tesi, Azzolina si dimetta"

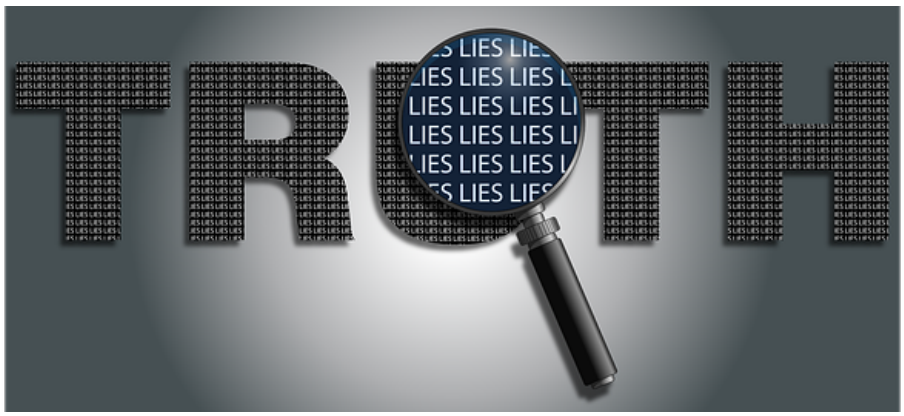
La Lega va all'attacco della neoministra dell'Universita' Lucia Azzolina che, secondo La Repubblica, avrebbe realizzato la tesi riprendendo testi specialistici. "Appena hanno capito che si chiamava Azzolina e non Azzolini e' uscito fuori questo! Ora facciamo come la Germania, dove Guttenberg, nel 2011, si dimise. Avete vilipeso il vostro Paese dipingendolo come un focolaio di corruzione? Ora seguite i vostri modelli", scrive su Twitter il senatore della Lega Alberto Bagnai.

Il movimento per il Sud al fianco del partito politico che si colloca al centro: "Solo così il Mezzogiorno sarà in grado di riscattarsi"

I Sudisti fanno rinascere la Dc

"Ci saremo anche noi a Roma il 18 gennaio prossimo, con Rotondi e Cesa in quanto riteniamo improrogabile la nascita del centro moderato in Italia, alternativo alla destra dell'asse sovranista Salvini-Meloni ed alla sinistra che, purtroppo, non difende più gli interessi dei lavoratori e del proletariato". Lo dichiarano i vertici del 'movimento dei Sudisti italiani'. "Riteniamo - sottolineano dal movimento - anche necessaria la soluzione della questione meridionale, rimasta in sospeso per lunghi decenni, non solo per creare finalmente l'unità d'Italia e, pertanto, restituire dignità al Sud Italia, ma anche per dare vigore all'economia dell'intero Paese. Le forze democratiche della politica sentono l'urgenza di far vivere l'unità socio-economica della nazione italiana, perché non vi sia più un Nord Italia economicamente all'avanguardia ed un Sud Italia sempre più ai margini della vitta economica e sociale. "Non si può negare che se il Sud Italia si afferma economicamente anche il Nord ne trarrà vantaggio, né si può lasciare il governo del nostro Paese nelle mani delle destre, in quanto fomentano odio razziale, discriminazione sociale e violenza - si legge nel comunicato - . Un partito politico che si collochi al centro saprà essere, senza dubbio, mediatore di tutte le istanze socio-economiche e politiche, alle quali le forze di destra e di sinistra, troppo unilaterali e sbilanciate, non sanno offrire alcuna risposta. Per i sudisti "occorre un'ottica politica che integri e concili le diverse aspirazione e necessità espresse dalla nostra nazione, sia dai cittadini del Nord Italia, sia dai cittadini del Sud Italia. Al centro si dice che vi sia la virtù e, difatti, mancando nel costrutto politico italiano il centro, che operava democraticamente nella scena politica italiana del recente passato, molte istanze restano inascoltate, non vivendo più l'intento di accogliere le varie voci che la nazione esprime". Riteniamo, pertanto, doveroso far rinascere il centro politico per avviarci sul percorso della rinascita italiana del dopoguerra, che diede vigore ad un'Italia stremata dalla guerra. Con la rinascita della Democrazia Cristiana non solo l'intera nazione, ma anche il Sud Italia potrà riscattarsi dalla povertà economica e morale, grazie ad un'azione politica che faccia convivere il piano politico con il piano spirituale della vita. Tra i principali obiettivi della nuova Democarazia Cristiana vi saranno la riproposizione della legge 285 per l'occupazione, la detassazione per chi farà nascere imprese nel Sud Italia e la cura dell'ambiente ", si legge ancora: "I Sudisti si battono per l'unità d'Italia, mai realizzata, contro il razzismo ed ogni forma di discriminazione. Riteniamo, inoltre, che la rifondazione della Democrazia Cristiana costituisca l' unica via di uscita dal rischio del totalitarismo, dell'odio sociale e della povertà, che incombe sulla nostra nazione".

La guerra nel M5S, cercansi candidato per sfidare Di Maio



«E Grillo, che dice?». Tra i molti misteri che avvolgono il Movimento in questi giorni di lunghi coltelli, c'è quello su Beppe Grillo e Alessandro Di Battista, due dei leader del quadrumvirato che governa di fatto il Movimento, insieme a Luigi Di Maio e Davide Casaleggio. Con chiunque si parli del fondatore, arriva puntuale la domanda: «E lui che dice?». Perché il fondatore è avaro di parole pubbliche. Al contrario di Di Battista che è piuttosto loquace e, tra un post e un articolo, dice la sua. Che qualcosa debba cambiare, nel Movimento, si sa da tempo. Il recentissimo «team del futuro » sembra già un arnese del passato, il tentativo prematuramente fallito di Luigi Di Maio di diluire le responsabilità e di mostrare una leadership collettiva che, di fatto, non è mai nata. E così gli Stati Generali del 13-15 marzo finiranno per essere lo strumento con cui si decideranno il nuovo (o vecchio) leader e il posizionamento politico del Movimento. Di Maio smentisce le indiscrezioni che ipotizzano le sue imminenti dimissioni da capo politico: «Se ne sentono tante». Secondo il Ministro per le politiche giovanili Spadafora, «Chi immagina gli Stati generali come uno scenario di guerra è un folle. Piuttosto vediamo quali proposte e soprattutto quali persone si candideranno ad assumere delle responsabilità che finora sono ricadute tutte sulle spalle di Di Maio ». Commenta poi il Ministro della giustizia Bonafede, che del M5S è di fatto il numero due: "Non vedo una guerra contro Luigi Di Maio, perché per definirla tale servirebbe la partecipazione di molte persone. Invece è una minoranza che staprovando adattaccareLuigi. Ma il capo politico è e deve restare lui". Giuseppe Conte, qualche giorno fa, ha confidato al telefono a un interlocutore istituzionale: «Il mio timore, per la tenuta del governo, è uno solo: l'esplosione dei parlamentari grillini»

Zingaretti: cambio tutto

«Il Pd c'è, esiste e combatte ma lo deve fare in maniera radicalmente aperta. Poi faremo il congresso e decideremo se il Pd resta o meno». Nelle sale dell'Umanitaria, culla del riformismo milanese, il segretario Nicola Zingaretti traccia il futuro del suo partito. Lo fa con molta più prudenza rispetto alle dichiarazioni rilasciate a Repubblica in cui parla di scioglimento del partito. «Non credo in processi distruttivi, nell'illusione di passi indietro o di scioglimenti,- dice dal palco di Nord Face, la due giorni del tour che lo porterà in giro per tutta Italia - però è arrivato il tempo di tomare al dna del Pd e cioè la necessità di continuare a cambiare, a coinvolgere, aprire, rinnovare, costruire. E di essere utili all'Italia». La sintesi è uno slogan a effetto: «Non faremo un nuovo partito, ma un partito nuovo». Aperto a tutte le forze progressiste, sindaci e sardine e comprese, ma senza volontà annessionistiche sottolinea Zingaretti. «Non vanno tirate per la giacchetta». A tutti quelli che danno per moribondo il governo ed esaurita la legislatura, Luigi Zanda, che da qualche decennio solca il palcoscenico della politica ai massimi livelli, risponde sfoderando una proposta che pub apparire una suggestione: «Serve un'assemblea Costituente con tutte le forze politiche, che cambi la forma di Stato e di governo». Insomma, malgrado si sparino addosso ogni giorno, Salvini, Di Maio, Zingaretti e Renzi potrebbero vestire i panni di padri costituenti. Il tesoriere del Pd sposa poi la decisione del segretario di rifondare il partito, che dovrà aprirsi non solo agli ex scissionisti come Bersani e Speranza, ma anche alle nuove energie civili impersonate dalle Sardine.

Pensioni, la Francia fa retromarcia e in Italia...

Dopo Putin anche Macron si è inchinato alle proteste contro la riforma delle pensioni? Lo sapremo con certezza nei prossimi giorni, capiremo se è solo un mezzo dietrofront ma la posta in gioco è ulteriormente salita. I francesi con i loro 42 regimi previdenziali, che consentono a un macchinista delle ferrovie di lasciare il lavoro a 50 anni, spendono il 14% del Pil. Un dato che li vede molto in alto nelle classifiche Ocse e che Macron vuole correggere. Le vicende di Parigi ci portano anche a guardare in casa nostra. Il governo Monti varò, senza opposizione dei sindacati, la riforma Fornero che ha via via allungato l'età pensionabile fino ai 67 anni. I problemi si produssero successivamente, con gli errori commessi nei confronti degli esodati e con l'iniziativa della Lega, capace di costruire parte dei suoi successi chiedendo l'abolizione della Fornero (e una volta al governo varando quota 100). I sindacati dicono no all'ipotesi di superare Quota 100 fissando in 64 anni di età anziché i 62 attuali - e 36 o 38 anni di contributi i requisiti per andare in pensione prima, una sorta di "Quota 102". Un no senza appello perché quell'idea - che il governo accarezza prevede un ricalcolo per intero delle pensioni future col contributivo (si prende in base ai contributi versati). E quindi un'implicita penalizzazione - un taglio dell'assegno - per chi ancora ricade nel sistema misto e vanta diversi versamenti, fino a 15 anni, nel più vantaggioso retributivo (si prende in base alle ultime retribuzioni). Ecco dunque la controproposta di Cgil, Cisl e Uil. Non solo per superare Quota 100, misura sperimentale che, scadendo il 31 dicembre 2021, crea uno scalone e allunga la permanenza al lavoro di 5 o più anni dall'oggi al domani. Ma anche per sostituire una volta per tutte la legge Fornero.

Cuneo fiscale

Un miliardo in più nel 2021 per tagliare le tasse in busta paga

L'operazione " taglia-cuneo" per i lavoratori dipendenti potrebbe salire oltre i 35mila euro di reddito; e per Il 2021 il governo è pronto a mettere sul piatto 1 miliardo di euro in più per portare così la dote a disposizione da 5 a 6 miliardi di euro (per quest'anno sono confermati 3 miliardi di euro). Con queste due ulteriori novità, l'intervento per portare, quest'anno, circa 500 euro medi in più (mille nel 2021) nelle buste paga entra ufficialmente nel vivo: per fine settimana entrante (probabilmente venerdì) è prevista la convocazione dei sindacati da parte del governo. Martedì intanto le sigle, Cgil, Cisl e Uil, riuniranno, tutte insieme, le proprie segreterie. Lo strumento che dovrà dare il via all'operazione è un decreto attuativo, da definire d'intesa con i sindacati. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, è intenzionato a fare presto, e pubblicare il provvedimento entro questo mese per consentire a tutti, datori di lavoro in primis, di adeguarsi alle nuove disposizioni. Reintrodurre l'articolo 18? Ridurre ex lege di alcune ore la settimana lavorativa? 5Stelle e LeU sono pronti a dare battaglia, senza minimamente tener conto che il lavoro, i processi produttivi, l'organizzazione delle fabbriche del 2020 sono oggi distanti anni luce dai modelli fordisti del Novecento, quando intelligenza artificiale, interne, stampanti 3d non erano nemmeno fantascienza. Per cui applicare gli schemi del passato non solo non funziona, ma è controproducente. Così sarebbe se passasse l'idea che in certi casi - solo per le aziende con più di 15 unità, solo per gli assunti dopo marzo 2015 e solo per i licenziamenti senza giusta causa - invece dell'indennizzo economico al lavoratore venisse garantita la "reintegra" sul posto di

Iran, ancora proteste per l'aereo abbattuto

Dopo aver tentato pergiorni di coprire l'accaduto, negando le «bugie» dei servizi di intelligence occidentali, il governo di Teheran si è arreso e ieri ha ammesso che sono stati i suoi stessi missili ad abbattere il Boeing 737-800 ucraino, l'8 gennaio. Nonvolutamente, maacausa di un «imperdonabile» errore umano, "forzato" dalla tensione determinata dall'escalation con Washington, dopo l'uccisione del generale Qasem Soleimani, eliminato il 3 gennaio a Baghdad da un drone Usa La prima ammissione è arrivata tramite latvdi Stato iraniana, secondo la quale la contraerea di Teheran ha « involontariamente» abbattuto l'aereo sul quale viaggiavano 176 persone, tutte morte. Il Boeing della Ukraine International Airlines è stato scambiato per un «razzo nemico». La confessione e le scuse Ieri mattina, dopo una prima confessione in tivvù del generale Amir Ali Hajizadeh, alla guida delle forze aeree dei Guardiani della Rivoluzione, responsabili dell'accaduto, il presidente iraniano Hassan Rouhani ha scritto una lettera aperta alla nazione in cui si rammarica profondamente per la « terribile catastrofe e l'errore imperdonabile», confermando così la versione fornita dai servizi di intelligence americani, canadesi e britannici. Rouhani ha detto di essere stato informato da poche ore soltanto e ha porto «le sue più sentite condoglianze » alle famiglie delle vittime, promettendo di prendere tutte le misure necessarie per compensare i parenti in lutto e per restituire al più presto i corpi dei loro cari. L'accusa contro gli Stati Uniti Poco prima, il ministro degli Esteri iraniano Mohammad Javad Zarif aveva imputato parte delle responsabilità anche agli Stati Uniti, colpevoli di aver creato il clima di tensione in cui è nato l'errore della contraerea.

Libia: vertice per una tregua

L'incontro fra Serraj e il premier Conte

Senza nascondersi tutte le difficoltà dell'impresa, l'Italia continua a svolgere il ruolo di facilitatore nella crisi libica riconoscendo la gravità della situazione e le difficoltà che il Governo di accordo nazionale di Tripoli sta subendo per difendersi dalle aggressioni delle forze armate del generale Haftar. Continuerà a lavorare, annuncia il premier Conte, senza «agende nascoste», ma alla luce del sole cercando di fare pressione su Turchia e Russia da una parte e con i partner europei dall'altra (ieri il premier ha parlato anche con il presidente francese, Emmanuel Macron) per arrivare quanto prima alla conferenza di Berlino, al cessate il fuoco e all'embargo sulle armi. L'incontro di due ore e mezza, ieri pomeriggio a Palazzo Chigi, tra il premier, Giuseppe Conte e il presidente del Governo di Tripoli, Fayez al Serraj, è servito non solo a chiudere la vicenda della "gaffe" di mercoledì (quando Serraj aveva saltato la tappa romana, irritato per la presenza di Haftar nella capitale), ma per concordare le future mosse politico-diplomatiche necessarie a convincere Haftar a sospendere l'assedio a Misurata e Tripoli.

E' il primo successo diplomatico da quando è scoppiata la guerra civile, un segnale che può aprire spiragli di pacificazione in vista della prossima Conferenza di Berlino, che dovrebbe tenersi fra qualche settimana e coinvolgere almeno 13 Stati che hanno interesse a una soluzione politica. Giuseppe Conte ha dichiarato che «è il primo passo per perseguire una soluzione politica, c'è ancora tanta strada da percorrere, ma la direzione è quella giusta». Nell'incontro di ieri Fayez al Sarraj ha riconosciuto il ruolo dell'Italia e ha espresso « apprezzamento» per gli sforzi diplomatici del nostro Paese.

Una coppia e' morta dopo essere caduta dalla parete che guarda il rifugio Nello Conti del monte Sella, sulle Alpi Apuane. Jeffrey Grazzini, 50 anni e la moglie Letizia Rossi, 47 anni, erano legati l'uno all'altra. Inutili i soccorsi.

Sono 47 le persone arrestate nel corso di un'operazione congiunta di Polizia nazionale spagnola e Royal Gibraltar Police con l'accusa di presunta appartenenza ad organizzazione criminale e traffico di esseri umani.

E' un giallo il ritrovamento dei cadaveri di due sub non ancora identificati, recuperati a pochi chilometri di distanza sul litorale tirrenico, tra Cefalu' e Castel di Tusa, che potrebbe essere in collegato con il ritrovamento di carichi di hashish.

Il Papa a Bari per la conferenza dei Vescovi sul Mediterraneo

"La Conferenza Episcopale Italiana ha scelto Bari per vivere l'incontro di riflessione e spiritualità, 'Mediterraneo, frontiera di pace', con i presidenti delle Conferenze Episcopali, Patriarchi e Vescovi cattolici delle Chiese che si affacciano sul Mare Mediterraneo, dal 19 al 23 febbraio. Per sabato 22 e domenica 23 sono invitati tutti i Vescovi italiani". Lo sottolinea monsignor Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto, in vista dell'evento voluto dalla Cei. "Papa Francesco scrive il presule - ha voluto sottolineare l'importanza di questo evento con la sua presenza, domenica 23 febbraio. Il Santo Padre incontrerà tutti i vescovi convenuti a Bari nella Basilica di San Nicola, e, subito dopo, presiederà la celebrazione eucaristica in piazza Libertà. Siamo grati al Signore per il dono di questo nuovo evento ecclesiale, che supera la dimensione diocesana". "Avvertendo la responsabilità a noi affidata per la preparazione e la celebrazione di questo evento, che sottolinea, ancora una volta, la vocazione della nostra Diocesi e della Puglia al dialogo tra i popoli, chiedo a tutto il popolo di Dio, in particolare ai sacerdoti, ai diaconi, ai consacrati, ai fedeli laici, alle associazioni e ai movimenti ecclesiali di sostenere con la preghiera questo tempo di grazia e di partecipare coralmente alla celebrazione eucaristica conclusiva che iPadre Francesco presiederà in piazza Libertà". conclude Cacucci. (cro/AdnKronos)

I colori della scienza in mostra a Potenza i lavori di trecento studenti lucani

I lavori realizzati da circa 300 studenti di dieci istituti secondari superiori della Basilicata faranno parte della mostra "I Colori della Scienza", organizzata dall'Università della Basilicata con l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e il Cern di Ginevra, nell'ambito del progetto "Art & Science Across Italy": l'esposizione è stata inaugurata sabato 11 gennaio 2020, alle ore 17 nel museo archeologico provinciale di Potenza, e sarà aperta fino al 31 gennaio 2020. La mostra presenta i lavori degli studenti "ai quali – hanno spiegato gli organizzatori - è stato chiesto, dopo una serie di seminari di studio tenuti da docenti di varie discipline, di esprimere in forma artistica le loro impressioni sulla ricerca fondamentale in fisica, biologia, chimica, geologia e matematica, molte d'interesse dell'Infn". Il 3 febbraio 2020, nel teatro "Stabile" di Potenza, saranno assegnati dei riconoscimenti alle opere più interessanti, e verranno resi noti i lavori che parteciperanno alla seconda e ultima fase di selezione nazionale prevista a Napoli a maggio. L'iniziativa rientra in un più ampio progetto dell'Infn, che vede coinvolte altre dieci città italiane (Firenze, Genova, Matera, Milano, Napoli, Pisa, Padova, Potenza, Roma, Torino), con altrettante mostre locali e una grande esposizione finale a Napoli. I ragazzi che avranno presentato i lavori artistici "che meglio comunicano i concetti di ricerca e di scienza vinceranno un soggiorno nel Cern di Ginevra, dove potranno vivere un'esperienza unica tra seminari ed esperimenti in uno dei più importanti laboratori del mondo".Il progetto è stato realizzato con il contributo del fondo etico della Bcc Basilicata e con il patrocinio del Centro di Geodesia Spaziale "G. Colombo" di Matera dell'Asi, del Cnr-Imaa e della sezione di Potenza della Società Chimica Italiana."Come sosteneva Primo Levi – ha detto la Rettrice dell'Unibas, Aurelia Sole - la separazione tra le due culture, umanistica e scientifica, e dunque nel nostro caso tra Arte e Scienza, è innaturale, perché le 'due culture' sono in realtà una sola, indissolubilmente connesse tra loro e parte inseparabile della cultura dell'uomo. Arte e scienza si influenzano, si ispirano reciprocamente, fanno parte del mondo umano. Con questo progetto abbiamo voluto affrontare questo tema con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, in una originale azione di alternanza scuola-lavoro, sintetizzando molto bene il compito dell'Università di coniugare i saperi, avvicinare i giovani a progetti culturali coinvolgenti, interdisciplinari e utili allo sviluppo dello spirito critico, e dunque adeguati all'evoluzione della complessa società in cui viviamo". Il Prorettore al Public Engagement dell'Unibas, Nicola Cavallo, ha spiegato di "non voler anticipare nulla", ma "senza dubbio, la creatività dei ragazzi che in quest'anno e mezzo hanno partecipato al progetto, sta per rivelare in questa mostra aspetti quasi inattesi. Sono molto soddisfatto non solo per la straordinaria partecipazione attiva dei ragazzi alle conferenze, seminari, visioni di film e quant'altro abbiamo loro proposto ma anche per la passione che hanno riposto nel congegnare, progettare e realizzare questi lavori. I ragazzi hanno compreso che questo era un progetto per loro, fatto da loro e di cui, proprio nell'allestimento della mostra, loro sono gli unici protagonisti". L'inaugurazione della mostra sarà preceduta dai saluti della Rettrice, Aurelia Sole, del Presidente della Provincia di Potenza, Rocco Guarino, e del Direttore del Museo Archeologico Provinciale di Potenza, Enrico Spera, e dagli interventi del Prorettore Nicola Cavallo, della Direttrice dell'Ufficio Scolastico Regionale, Claudia Datena, e della Presidente della Bcc Basilicata, Teresa Fiordelisi.

Smog al rientro dalle ferie: così aumenta lo stress

Lo smog affatica il corpo con il rientro alla quotidianità dopo un lungo periodo di vacanza. È così per 3 italiani su 4 secondo una indagine del Centro studi di Confcooperative. Complice l'inizio di anno segnato dal freddo, ma con il bel tempo, senza vento e senza pioggia condizioni queste che hanno fatto scattare l'allerta inquinamento in oltre sessanta comuni. E così gli italiani corrono ai ripari. Estratti di frutta e verdura, pesce azzurro, minestroni e centrifughe. Per il 75% lo smog si combatte a tavola con una dieta ricca di antiossidanti, vitamine, sali minerali e liquidi. Per i più fortunati (25%), fughe fuori città in cerca di aria pura, le località montane e gli agriturismo le località più gettonate. E chi non può permettersi di partire (40% degli italiani), cerca di combattere in casa la propria lotta personale all'inquinamento. L'abbigliamento si fa più pesante, per cercare di ridurre l'utilizzo dei riscaldamenti nel segno della sostenibilità. Balconi e appartamenti si tingono di verde con piante anti-smog come il ficus, l'edera e l'aloe. Per i più hi-tech, acquisti online di purificatori di aria domestici di ultima generazione. E poi sport per eliminare le tossine e i chili di troppo presi durante le vacanze per il 28% degli italiani, ma rigorosamente al chiuso, dove palestre e piscine prendono il posto della corsa in strada. Per gli amanti del relax, poi la strategia vincente sono i centri benessere per riequilibrare l'organismo e vale per il 7% degli italiani.

Colombo aveva ragione sui cannibali

Uno studio condotto su oltre 100 antichi teschi analizzati con un software simile a quelli di riconoscimento facciale per stabilire la relazione genetica tra gli individu ha rivelato che un gruppo sudamericano indigeno noto come "Caribs" ha invaso le isole nell'800 d.C. - centinaia di anni prima delle stime precedenti.Quindi Colombo aveva ragione quando 500 anni fa aveva detto di aver combattuto contro un popolo che praticavano il cannibalismo. Le sue affermazioni erano state smentite dagli scienziati in quanto si credeva che i Carib non avessero invaso le isole fino ad almeno 100 anni dopo che Colombo e i suoi invasori spagnoli erano arrivati lì. Tuttavia, una nuova analisi di alcuni dei primi teschi trovati sull'isola dimostrano che i Carib erano effettivamente lì durante il viaggio di Colombo."Ho passato anni a cercare di dimostrare a Columbus che aveva torto quando aveva ragione", ha ammesso William Keegan, ricercatore senior al Florida Museum of Natural History. "Dovremo reinterpretare tutto ciò che pensavamo di sapere."Si pensa che i Carib abbiano invaso i Caraibi dalla costa del Sud America e abbiano rapidamente travolto le tribù locali".

Cent'anni di Bufalino

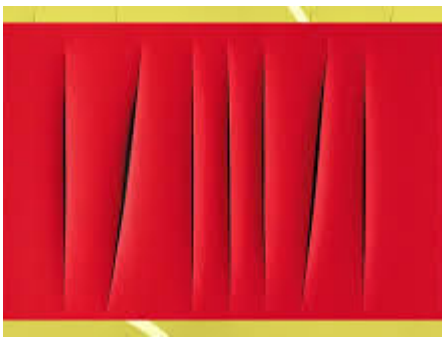
Al via le celebrazioni per il centenario della nascita di Gesualdo Bufalino (Comiso, 15 novembre 1920 - Vittoria, 14 giugno 1996), l'insegnante che si rivelò tardivamente come scrittore, nel 1981, all'età di 61 anni con il romanzo "Diceria dell'untore", grazie all'incoraggiamento di Leonardo Sciascia ed Elvira Sellerio; l'opera gli valse nello stesso anno il prestigioso Premio Campiello. Con il romanzo "Le menzogne della notte" vinse nel 1988 il Premio Strega Il programma commemorativo è promosso e organizzato dalla Fondazione Gesualdo Bufalino che ha sede a Comiso (Ragusa): si articolerà con momenti di studio e approfondimenti sui molteplici aspetti della poliedrica produzione letteraria dello scrittore. Non mancheranno le iniziative dedicate anche alla sua figura di insegnante l'istituto magistrale di Vittoria (Rg). Proprio sulla sua attività do docente si è svolta la prima iniziativa della Fondazione Bufalino.
Con il titolo "Bufalino professore", il convegno si è tenuto nell'aula magna dell'Istituto d'Istruzione Superiore 'Giuseppe Mazzini' di Vittoria dove lo scrittore comisano ha insegnato per circa 25 anni. L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali del dirigente scolastico Emma Barrera e del sindaco del Comune di Comiso, Maria Rita Schembari. Gli interventi di Gaetano Bonetta e Lisania Giordano (entrambi allievi di Bufalino al 'Mazzini' e, attualmente, docenti universitari a Catania) hanno ricordati lo scrittore in cattedra all'istituto magistrale di Vittoria.

Aumenta il gap ricchi-poveri

In Italia il 20% della popolazione con i redditi piu' alti puo' contare su entrate superiori a sei volte quelle di coloro che sono nel quintile piu' in difficolta'. Il dato e' contenuto in una nuova statistica Eurostat. nel nostro Paese nel 2018 e' aumentato passando dal 5,92 al 6,09. Il top e' stato raggiunto nel 2016 con 6,27.

Ubriaco picchia il cane

Ubriaco, se la sarebbe presa con il suo cane dopo il rifiuto di un barista di servirgli da bere. E' quanto ricostruito dai carabinieri di Poggibonsi (Siena) intervenuti per calmare l'uomo, 45 anni, che avrebbe dato in escandescenze, inveendo contro altri avventori del locale e picchiando l'animale che poi lo ha morso.



In mostra i buchi di Fontana

"Non vengo per distruggere, ma per creare un modo nuovo per la pittura". Questo diceva di se' Lucio Fontana, l'autore dei celebri tagli e dei buchi sulla tela. Al pittore italiano e' dedicata la mostra che la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone propone fino al 2 marzo.